

COMUNICATO n. 2213 del 19/09/2019

La Provincia raccomanda alle imprese di informarsi correttamente

Contratti di esternalizzazione, attenzione ad analizzare in maniera critica le offerte proposte

In considerazione dell'avvicinarsi della stagione invernale le imprese trentine stanno attivandosi, anche con il supporto della Provincia, per reperire la manodopera necessaria a fornire i servizi che caratterizzano il nostro territorio. Se la modalità di approvvigionamento del personale è diversa dalla tradizionale assunzione diretta e si decide di esternalizzare alcuni servizi, la Provincia, anche su stimolo delle associazioni di categoria e dei consulenti del lavoro, raccomanda alle imprese interessate di informarsi adeguatamente rispetto alle caratteristiche dei contratti. In particolare, il contratto di appalto deve presentare gli elementi tipici dell'organizzazione dei mezzi necessari, come personale, beni mobili, attrezzature e beni di consumo e dell'assunzione del rischio di impresa da parte dell'appaltatore.

In caso di contratti di somministrazione di manodopera l'impresa proponente deve essere iscritta all'apposito albo, l'iscrizione si può verificare al seguente link

<https://servizi.anpal.gov.it/Operatori/Pagine/Albo-Informatico.aspx>.

Si richiamano, quindi, alcune indicazioni che possono essere d'aiuto agli imprenditori per verificare quali aspetti approfondire qualora interessate a ricorrere a forme di esternalizzazione. Innanzitutto è sicuramente possibile ricorrere all'appalto per lo svolgimento di alcune funzioni aziendali. Si ricorda, però, che se l'appaltatore non paga correttamente i propri dipendenti, anche l'imprenditore che utilizza le prestazioni dei lavoratori può dover rispondere del pagamento della retribuzione e del versamento di contributi e imposte, anche nel caso in cui abbia già effettuato il pagamento a favore dell'appaltatore. E' quindi essenziale valutare bene l'affidabilità dell'appaltatore o tutelarsi contrattualmente (ad esempio chiedendo dimostrazione dei pagamenti di quanto dovuto ai lavoratori) per non correre il rischio di pagare due volte.

Per essere sicuri che sia veramente un appalto bisogna ricordare che l'appaltatore deve organizzare il lavoro e mettere a disposizione eventuali mezzi o attrezzature necessari per compierlo. La messa a disposizione di personale la cui attività è poi coordinata dal committente (imprenditore) non è appalto. E se il giudice riconosce che quel contratto non è un vero appalto, l'imprenditore potrebbe essere obbligato ad assumere a tempo indeterminato i lavoratori formalmente dipendenti dell'appaltatore.

Solo le imprese autorizzate dal Ministero del Lavoro (verificabili al link sopra riportato) possono effettuare attività di somministrazione di manodopera, cioè possono offrire propri dipendenti ad un altro datore di lavoro affinché lavorino nella sua impresa. L'autorizzazione può essere revocata qualora il Ministero rilevi delle irregolarità: è meglio quindi verificare periodicamente - e comunque sempre prima di ogni nuovo contratto - il permanere dei requisiti.

Neanche le imprese più grandi e strutturate possono ottenere un costo del lavoro non in linea con quello di mercato. Si deve quindi assolutamente diffidare di proposte contrattuali in cui il costo orario è inferiore rispetto a quello comunemente pagato dai datori di lavoro del proprio settore. Le imprese che offrono un costo del lavoro particolarmente ribassato potrebbero riuscire ad ottenere questo risultato non pagando i contributi ai lavoratori, oppure utilizzando tipologie di rapporto di lavoro non legittime o applicando

contratti collettivi di lavoro non stipulati dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative (soprattutto nel caso di cooperative). Attenzione perché, anche in questo caso, l'imprenditore che ha utilizzato i lavoratori non correttamente pagati può essere chiamato a versare in prima persona tutte le somme ancora dovute.

Da ultimo, va ricordato che ai lavoratori devono essere garantite condizioni di lavoro, vitto ed alloggio e soprattutto di retribuzione adeguate: sfruttare le condizioni di difficoltà di un lavoratore è un reato per cui può essere punito anche l'imprenditore che utilizza il lavoro di questo personale.

(fm)